

Inceneritore Nuova lettera di Pd, Upt e Patt su Maestranzi

Bando, ancora scintille Maggioranza divisa

Clima teso in commissione ambiente

TRENTO — Sabato scorso, al termine del vertice di maggioranza, il «chiarimento» sembrava avvenuto. Invece ieri, in commissione ambiente, le tensioni tra i tre partiti maggiori del centrosinistra (Pd, Upt e Patt) e il presidente Dario Maestranzi (Leali) sono riemerse. Sempre lo stesso il nodo del contendere: l'inceneritore. E nello specifico, questa volta, la seduta convocata da Maestranzi sull'impatto ambientale dell'impianto. Al tavolo dei relatori, i medici per l'ambiente. «La presidenza — recitava la convocazione — è in attesa di conferma della partecipazione dei funzionari provinciali». Un passaggio che non è piaciuto al centrosinistra, che la scorsa settimana aveva chiesto esplicitamente a Maestranzi di garantire sempre la presenza di esponenti di entrambe le posizioni. «Risultava indispensabile che nell'incontro fossero presenti anche i consulenti che avevano studiato e valutato gli effetti sulla salute dell'impianto» hanno scritto in un nuovo documento i membri della

commissione di Pd, Patt e Upt. «Pur tenendo conto dell'autonomia del presidente — hanno continuato — esprimiamo contrarietà sul mancato recepimento di richieste importanti per un confronto utile per la cittadinanza». «Questa seduta — ha aggiunto Di Camillo — si poteva convocare quando le due parti fossero state entrambe disponibili». «Provincia e Comune — ha replicato Maestranzi — non mi hanno risposto. Un segnale politico chiaro». Dalla parte del presidente anche Merler (Pdl), Porta (Prc), Coppola (Verdi) e Piffer (Civica). Chiuse le «schermaglie», la parola è passata ai medici per l'ambiente, che hanno presentato il documento «sugli evitabili danni degli attuali sistemi di smalti-

Provincia

L'aula ha approvato l'accordo fra Pacher e Bombarda: si apre a soluzioni alternative

mento».

E sempre ieri il consiglio provinciale ha approvato all'unanimità il dispositivo di mozione concordato dall'assessore Pacher con Roberto Bombarda: c'è dunque, da parte della giunta, l'intenzione di aprire il bando per l'inceneritore a proposte alternative, come pirólisi, gassificazione, purché il trattamento termico rappresenti sempre la conclusione del ciclo. In quest'ottica c'è stato anche l'accordo a definire «entro tre mesi nuove linee per il pieno raggiungimento degli obiettivi del piano rifiuti». Un passaggio chiesto anche dal punto primo di una mozione presentata da Filipin (Lega). L'aula ha dato il disco verde anche al punto 2 della mozione del consigliere del Carroccio, che chiedeva di «individuare i siti necessari per la costruzione di almeno due biodigestori». Bocciati invece i punti che puntavano a introdurre tecnologie alternative al trattamento termico.

**Marika Giovannini
Annalia Dongilli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ischia Podetti L'impianto di smaltimento dei rifiuti dovrebbe essere realizzato al posto della discarica a nord del capoluogo

Federazione della sinistra

Casa, «piano» da 1.200 alloggi

TRENTO — In attesa della discussione in aula sulla variante specifica, la Federazione della sinistra mette sul tavolo un proprio «piano casa» per il capoluogo: un documento di analisi sulla situazione attuale, che indica i criteri da seguire e illustra 14 proposte concrete per ricavare a Trento 1.200 appartamenti di edilizia pubblica. Tra gli esempi individuati, il palazzo delle Poste, l'ex questura, l'ex Italcementi, l'area ex Girelli. «Per rispondere alla domanda sarebbero necessari 500 alloggi all'anno» è la posizione della Federazione della sinistra, che punta sul risparmio del territorio, sull'«esproprio per pubblica utilità» e sulla revisione dei criteri Icef.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

PALAZZO THUN

Nidi aziendali in città Si sblocca la procedura

TRENTO — Si spiana la strada per l'apertura di nidi aziendali nel capoluogo. Il punto della situazione è stato tracciato ieri sera in commissione istruzione dall'assessore comunale Paolo Castelli: in sostanza, lo scorso anno la Provincia ha approvato un testo che di fatto elimina gli ostacoli legati all'assenza di un regolamento specifico e demanda ai Comuni la gestione dell'argomento. La giunta di Palazzo Thun ha già adottato il provvedimento, avanzando alcune puntualizzazioni.

Costituente ecologista Sabato la convention trentina. Tallone: «Soluzioni ai problemi del nuovo millennio»

Bonelli: «Bruciare i rifiuti è obsoleto»

TRENTO — «L'incenerimento? Una tecnologia superata. Non capisco perché il centrosinistra trentino insista su soluzioni obsolete invece che puntare su sistemi innovativi e raccolta differenziata spinta». Così Angelo Bonelli, presidente nazionale dei Verdi, interviene a proposito di termovalorizzatore. Il leader del partito ambientalista è atteso sabato a Trento per il prologo trentino della convention nazionale della «costituente ecologista» prevista a Roma il 21 e 22 maggio.

Manca poco ormai alla nascita del nuovo soggetto ambientalista e civico in grado di superare il radicalismo espresso in passato dai Verdi italiani. Nel capoluogo l'appuntamento al Centro Santa Chiara dalle 14.30 in poi. Il programma è fitto. L'introduzione è affidata a Aldo Pompermaier (Verdi trentini), in veste di organizzatore, e a Gaetano Turrini, presidente dell'associazione civica trentina «Noi cittadini». Gli ospiti clou sono Bonelli e il presidente nazionale di Lipu Giuliano Tallone. Spazio poi ai rappresentanti locali delle associazioni tra cui Paolo Mayr (Italia nostra), Sergio Merz (Lipu), Maddalena Di Tolla (Legambien-

te), Osvaldo Negra (Wwf), Michele Palatella (Lav). Presenti anche i portavoce dei comitati: Simonetta Gabrielli (Nimby), Manuela Varisco (Coordinamento Trentino pulito), Paola Janes (mamme bionike), Bruna Odorizzi (strada provinciale 76 per Meano). Nell'elenco perfino



Leader Angelo Bonelli (Verdi)

Athos Gualazzi in rappresentanza del «Partito pirata italiano» (contrario al copyright).

«L'incontro di Trento è propedeutico a quello di Roma — spiega Bonelli —. Si avvia un percorso che culminerà nella capitale con la presentazione del nuovo logo. L'intento della costituente è aggregare le migliori intelligenze dell'ecologismo e gli esempi di buona amministrazione presenti nelle città italiane». Il luogo non è scelto a caso. Il Trentino Alto Adige è la terra di Alexander Langer, altoatesino, tra i fondatori dei Verdi italiani negli anni Ottanta, ed è posta a metà tra Italia e Germania. Proprio il Paese che esprime un modo di coniugare politica e ambientalismo a cui Bonelli e associazioni si ispirano. «Guardiamo ai Verdi tedeschi per sviluppare un approccio nuovo. Lasciando alle spalle l'ideologizzazione che in passato ci ha portato a essere ghettizzati dentro la Sinistra radicale e esprimendo un approccio più pragmatico e scientifico caratterizzato da una dimensione civica dell'ecologismo». Attenzione anche a non tornare a quel radicalismo che la vicinanza con i comitati potrebbe far supporre. «I comi-

tati del no nascono perché la politica insiste su progetti sbagliati. Noi puntiamo su politiche di tipo nuovo come quelle indicate dai Verdi tedeschi. Ad esempio nel campo dell'auto elettrica, su cui investono fortemente Renault e Bmw, che è sicuramente la risorsa del futuro. Nel nostro Paese se non faremo una riconversione ecologica in questo settore affronteremo una grave crisi occupazionale nei prossimi anni». Forte attenzione anche agli altri temi: energie rinnovabili («Si possono creare 160mila nuovi posti di lavoro all'anno per un decennio», dice), qualità della vita, stop al consumo del suolo, tutela dei parchi naturali (con lo stop alla «lottizzazione» dello Stelvio).

A proposito dell'appuntamento di sabato interviene anche Tallone: «Vogliamo agganciarci all'esperienza europea unendo tutte le istanze ambientaliste. I tempi sono maturi per un progetto di governo ecologista che offra soluzioni ai problemi del 21esimo secolo. L'ambiente è una questione cruciale unita a quella economica».

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA

«Un fan un albero» Aderisce la star Elisa

TRENTO — Un'altra star della musica italiana ha aderito alla campagna «1 fan 1 albero» lanciata su Facebook dal portale trentino Unimondo.org. Alla partecipazione di Elisa si aggiunge infatti ora quella di Giorgia, che ha anche invitato, attraverso il suo sito ufficiale, tutti i suoi fan a partecipare alla campagna e a passare parola. L'iniziativa prevede che per ogni fan su Facebook di Unimondo verrà piantato un albero in Kenya.

ASSEMBLEA DI ATMAR

Malati reumatici Focus sull'agopuntura

TRENTO — Le possibilità offerte dalla medicina tradizionale cinese e dall'agopuntura per alleviare il dolore ai malati reumatici. Le illustrerà Rossella Martini, dirigente anestesista all'ospedale di Rovereto, durante l'assemblea dell'associazione trentina malati reumatici Atmar. L'appuntamento è sabato nella sede Fbk di via Santa Croce a Trento. L'incontro, aperto a tutti gli interessati, sarà anche l'occasione per tracciare il bilancio dell'attività svolta nel 2010 e delineare il programma per il 2011.

Partito fascista Il Comune contro il senatore. Memobus: parte il tour

Maestri: «Insana l'idea di de Eccher»

TRENTO — «C'è un Trentino-persona, il senatore de Eccher, che propone al Parlamento l'abrogazione del divieto di ricostituzione del partito fascista. E c'è un Trentino-territorio, fatto di ragazze e ragazzi, che rovista nella memoria della nostra città pesantemente segnata, come tutta la nazione, dal fascismo. Il nostro Trentino è il secondo». La presentazione del Memobus, l'autobus della memoria, offre l'occasione a Lucia Maestri, assessore alla cultura del Comune di Trento, di schierarsi, dopo molti parlamentari e gran parte della società trentina (*Corriere del Trentino* di ieri), contro l'iniziativa di un gruppo di senatori del Pdl tra cui Cristiano de Eccher.

L'assessore elogia la «capacità di coltivare sinceri principi per una Trento repubblicana e antifascista», espressa dal lavoro dei membri delle associazioni Terra del fuoco e AteLab, ideatori dell'autobus-teatro che percorrerà i luoghi del capoluogo

trentino che hanno segnato la storia della Seconda guerra mondiale. «Per far conoscere quello che ha vissuto la città durante il fascismo», il 13, 14, 15, 18 e 19 aprile un autobus traghetterà 12 classi degli istituti superiori cittadini attraverso i «luoghi della memoria di Trento», spiega Francesca Zeni: la Portela (bombardata due volte tra il 1943 e il 1945), la caserma Battisti (attaccata tra l'8 e il 9 settembre 1943 dalle truppe tedesche), villa Triste (sede della Gestapo), il carcere di via Pilati e la stazione ferroviaria. Per il secondo anno, a bordo e alle fermate i giovani di AteLab pro-

Dal 13 al 19 aprile

Un autobus porterà 12 classi delle superiori a vedere i luoghi della città segnati dalla seconda guerra mondiale

porranno il racconto degli avvenimenti ricostruiti con l'aiuto della Fondazione museo storico; il viaggio sarà accompagnato dalla musica dell'associazione Fisarmonie. L'iniziativa sarà aperta alla cittadinanza sabato 16 aprile (dalle 15 alle 17) e il 25 aprile in due turni (prenotazioni: trentino@terradelfuoco.it). «Questo progetto — precisa Maestri, che parteciperà all'iniziativa lanciata per il 25 aprile da Anpi e sindacati per protesta contro il ddl — non è una risposta a de Eccher, ma lo diventa nel momento in cui il senatore ha avuto questa insana idea nata, speriamo, dalla non conoscenza dei fatti storici. Se c'era conoscenza diventa invece ancora più pesante e odiosa. L'iniziativa è supportata anche dall'Anpi che invita a «non dimenticare che de Eccher è stato un picchiatore fascista con oltre 10 processi alle spalle».

Marta Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guida sicura per i ragazzi dell'Enaip «Stanchi di vedere i giovani morire»

TRENTO — Sono 17 i ragazzi al quarto anno del corso di tecnico riparatore di veicoli a motore dell'Enaip che si sono cimentati ieri in un corso di guida sicura al parcheggio del palazzetto dello sport di Trento. Nel pomeriggio i ragazzi neopatentati hanno avuto la possibilità di guidare due macchine (una con Esp l'altra senza) insieme ai vigili urbani e gli istruttori dell'autoscuola Alba. «Abbiamo provato la frenata sull'asfalto bagnato e lo slalom tra i segnali bilanciando l'accelerata — spiega Davide 19 anni —, è stato utile perché alla scuola guida non ti fanno provare percorsi con un po' di difficoltà e trovarmi davanti alla situazione mi ha fatto imparare come comportarmi». La prova di guida sicura giunge al termine di una serie di lezioni teoriche e un convegno a Riva del Garda volti a sensibilizzare i ragazzi su come usare al meglio l'auto ed evitare

sbagli a volte anche fatali. «Siamo stanchi di sentire di ragazzi morti in incidenti stradali, come è successo ad alcuni dei nostri studenti nel passato — commenta Dario Pedrotti, responsabile del corso di studio —, i ragazzi sono molto



Sicurezza Il corso di guida

preparati sull'aspetto tecnico dei mezzi ma quando ottengono la patente dimenticano la sicurezza e per degli errori davvero stupidi rischiano la vita». A confermare i timori del professore le parole della vigilessa che ha coordinato tutte le lezioni tenute in classe insieme ai ragazzi: «La sicurezza alla loro età è poco sentita. Noi seguiamo quasi 3000 ragazzi ogni anno tra scuole elementari, medie e superiori, e crediamo che la prevenzione e l'educazione alla sicurezza sia l'unico modo per diminuire gli incidenti tra i giovani».

M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA